

110

Amico Aspertini (Bologna 1475 - 1552)

"Scena allegorica"

olio su tavola (cm 57x120)

in cornice antica (difetti)

Lotto in temporanea importazione artistica

€ 45.000/50.000

"Uomo davvero originale, curioso, colto e per certi versi geniale"¹ "bizar più che reverso di medaglia"², "capriccioso e di bizzarro cervello" "stravagante non men di genio, che bizzarro in tutte le sue operazioni"⁴ è così che viene descritto dai suoi contemporanei e storici successivi il pittore emiliano Amico Aspertini, uno dei più eccentrici e singolari personaggi della cultura settentrionale dell'Italia cinquecentesca.

Come suo fratello Guido, Amico fu istruito presso la bottega paterna di Giovanni Antonio Aspertini nella Bologna degli ultimi anni del XV secolo in un atelier noto per essere un luogo prospero e vivace⁵, come indicano i documenti dell'epoca. Amico era un individuo animato da una costante sete di conoscenza e a Bologna trovò un ambiente essenziale per il suo talento artistico, grazie al fervente contesto culturale che caratterizzava la città in quegli anni. Questo ambiente era fortemente influenzato dalla corte dei Bentivoglio, dove Aspertini emerse rapidamente come una figura di spicco, affiancando illustri pittori dell'epoca come Francesco Francia e Lorenzo Costa⁶. Qui, Amico sviluppò uno stile originale che lo distinse dai suoi contemporanei.

Il suo legame con raffinati collezionisti di reperti antichi gli consentì di ampliare i suoi interessi e orizzonti: è in questo ambiente che fiorisce il suo inesauribile amore per l'antichità classica, in una Bologna che brilla nel suo fervore culturale. Il suo *corpus* artistico, unico e straordinario, si distingue per una continua fusione di elementi legati al gusto classico romano, al grottesco, alla fantasia, alle influenze gotiche della scuola bolognese e alla pittura proveniente dal Nord Europa. Le sue sperimentazioni spaziano dalla pittura fiamminga di Schongauer alle incisioni tedesche di Durer⁷. Le sue opere sono caratterizzate da una palette vibrante e ardita, in cui i toni accesi si mescolano con audacia. Questa scelta cromatica conferisce alle sue opere un senso di vitalità e dinamismo, che attira l'occhio dello spettatore e crea un'atmosfera unica. Aspetto affascinante dell'arte di Aspertini è il suo interesse per il fantastico. Le sue opere spesso presentano scene mitologiche o allegoriche in cui creature leggendarie e figure sovranaturali popolano l'immaginario dell'artista, come in questa inedita tavola presentata qui alla vendita all'incanto.

Stilisticamente l'opera qui presentata si apparenta con la produzione iniziale dell'Aspertini, le malinconiche figure rimandano a

Perugino, - pittore studiato durante il prolifico viaggio a Roma - mentre sono presenti forti richiami all'antico che spaziano dall'altare classico che culmina con una scultura di Venere, all'amorino statuario in primo piano. La piccola dimensione della tavola ne suggerisce una destinazione d'uso privato, probabilmente la decorazione di un cassone nuziale. La figura femminile sulla destra, indicata con il nome di "Violantria" - iscritto nella tavola - collega l'opera ai frammenti di un cassone già appartenenti alla Collezione Landau-Finaly⁸ di Firenze.

Il successo di Aspertini fu frutto della percezione che seppe dare di sé presso la corte e nelle influenti e prestigiose famiglie di Bologna. La sua vasta conoscenza del passato, acquisita durante la sua esperienza romana, e il suo profondo affetto per l'antichità classica fecero emergere l'immagine di un giovane artista istruito e colto. Inoltre, "l'emozionalismo sfrenato"⁹ della sua pittura lo rendeva particolarmente apprezzato dalla società contemporanea.

¹ M. Faietti, D. Scaglietti Kelescian, *Amico Aspertini*, Artioli Editore in Modena, 1995 p. 89

² Definito così suo amico Giovanni Filoteo Achillini; G. F. Achillin, *Viridario*, Bologna 1504, stampato a Bologna nel 1513, c. CLXXXVII

³ G. Vasari, *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori et architetti*, Firenze 1878 - 1881, III, 1878, V, p. 179.

⁴ C. Malvasia, Felsina pittrice. *Vite de' pittori bolognesi*, Bologna 1678, I, p. 141

⁵ D. Benati, *Gli altri Aspertini, il padre Giovanni Antonio e il fratello Guido*, in *Amico Aspertini*, a cura di A. Emiliani e D. Scaglietti Kelescian, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2008, p. 37

⁶ D. D. Scaglietti Kelescian, *Amico Aspertini, protagonista della cultura artistica bolognese della prima metà del Cinquecento*, in *Amico Aspertini*, a cura di A. Emiliani e D. Scaglietti Kelescian, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2008, p. 27

⁷ *Ivi*, p. 29

⁸ Fototeca Zeri n. scheda 2933

⁹ D. D. Scaglietti Kelescian, *Amico Aspertini, protagonista della cultura artistica bolognese della prima metà del Cinquecento*, in *Amico Aspertini*, a cura di A. Emiliani e D. Scaglietti Kelescian, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2008, p. 29

